

LA CIRCOLAZIONE DEL DENARIO REPUBBLICANO NELLA PENISOLA ITALICA FINO ALLA METÀ DEL II SECOLO A.C.

di Rosa Maria Nicolai

*Introduzione**

Lo studio della monetazione romana repubblicana in argento e, in particolar modo, quello del sistema del denario è stato più volte affrontato sia nel complesso che per singoli temi. Esiste una bibliografia vastissima ed esauriente al riguardo e sembrerebbe ormai definito anche l'annoso problema della datazione delle prime serie che ha diviso per anni gli studiosi in due scuole di pensiero, anche se non tutti sono ancora concordi nell'accettare il 215-214 a.C. come data di introduzione del sistema del denario nella monetazione della città in guerra con Cartagine.

Date queste premesse, sembrerebbe inutile tornare sull'argomento; in realtà non è così perché proprio una migliore definizione della cronologia delle prime serie consente di riesaminare la classificazione delle emissioni di III e di II secolo che, dopo l'opera fondamentale del Crawford, accettata da tutti come catalogo di riferimento, è stata più volte messa in discussione da quanti si sono occupati dei singoli problemi, senza però riconsiderare il quadro generale.

Il presente lavoro si prefigge lo scopo di avviare la rilettura complessiva dei dati attraverso la catalogazione georeferenziata dei nominali editi, allo scopo di ricavare le carte di distribuzione delle singole emissioni sul territorio nazionale per definire meglio la cronologia, la diffusione ed, eventualmente, la zecca di produzione.

Insieme alla parte testuale è consultabile in rete, nel sito www.monetaecivilta.it, l'archivio dei ripostigli romani repubblicani. Per la catalogazione è stato redatto un database costituito da schede inventariali compilate nelle voci essenziali, anche nei casi in cui si ha testimonianza certa dell'analisi del pezzo cui ha fatto seguito la scomparsa o il furto. Il database è stato associato a una carta complessiva dell'Italia in scala ridotta per facilitarne l'uso ai fini dello studio, ma è stato predisposto per l'associazione alla cartografia digitale dell'Italia; i dati possono essere ricercati e visualizzati nella distribuzione geografica sulla cartografia oppure in forma di catalogo. Le carte di distribuzione delle serie in esame possono essere organizzate cronologicamente in base al periodo di interrimento dei nuclei.

I dati così ottenuti sono stati confrontati, fin dove è stato possibile, con le fonti letterarie ed epigrafiche pertinenti.

Una parte cospicua del lavoro è stata realizzata con l'ausilio della tecnologia che, indispensabile strumento di ricerca, tende a divenire anche agile veicolo di pubblicazione accanto, naturalmente, ai mezzi tradizionali. E' sembrato, pertanto, ovvio scegliere la rete quale sede di pubblicazione con l'auspicio che divenga quanto prima la sede principale delle edizioni scientifiche sia per la sua economicità che per la rapidità e la capillarità della diffusione.

L'analisi dei ripostigli

L'opera del Crawford¹ è stata fondamentale per lo studio dei ripostigli monetali di età repubblicana rinvenuti in Italia e per le sue caratteristiche di catalogazione sistematica dei complessi ha segnato una cesura fondamentale anche nell'approccio ai materiali. Prima della sua redazione si era aperta la discussione sull'importanza dello studio del tesaurizzato e sulle modalità della sua realizzazione. In Italia sono interessanti le opinioni espresse dal Mitrea² che, facendo però

* La pubblicazione è una sintesi del lavoro di Dottorato in Storia Antica conclusosi nel 2004. Ringrazio la prof. Patrizia Serafin per le indicazioni indispensabili e l'affetto con cui mi ha seguito, il prof. Nicola Parise, la prof. Francisca Chaves e il prof. Jean Andreau per gli utili suggerimenti e, infine, il prof. Lidio Gasperini Coordinatore del Dottorato.

¹ RRCH cui fece seguito un interessante articolo (*Coin Hoards and the pattern of violence in the Late Republic*, in *Papers of British School at Rome*, 37, 1969, pp. 76-81) ove venivano ribaditi e precisati i criteri che avevano portato all'utilizzo dei dati ricavati dai ripostigli per la cronologia delle serie romane repubblicane che si avrà in RRC, anche nel caso di dati parziali come quelli dei nuclei smembrati o in parte illeggibili.

² Mitrea 1961.

riferimento alla monetazione romana imperiale, auspicava la realizzazione di un *Corpus* sotto le direttive di una commissione internazionale di esperti. Purtroppo quegli utili suggerimenti non furono mai attuati.

Un progetto di catalogazione sistematica dei complessi, nel nostro paese, si avrà solo nei primi anni '80 del secolo scorso con le schede *RMISA* ideate da E.A. Arslan e pensate come modello da adottare in tutti i Medaglieri d'Italia, di fatto realizzate solo a Roma oltre che a Milano. Alla prima fase di schedatura doveva seguire una seconda fase di studio analitico³ denominata *Documentazione dei complessi* che solo a Milano ha portato a diverse pubblicazioni tutt'ora in corso. A Roma si è preferito intraprendere la via delle edizioni all'interno di una rivista istituzionale, il Bollettino di Numismatica, mentre nel Veneto si è optato per la realizzazione di un *corpus* dei rinvenimenti monetali articolato su base territoriale piuttosto che per tipologia di rinvenimento, i *RMRVe*. Nel resto del paese non si è avuta una adesione sistematica ad alcuna di queste esperienze. Ovviamente la frammentazione delle pubblicazioni è andata a discapito della sistematicità nella catalogazione che risulta, pertanto, eterogenea e spesso dispersa nelle numerose riviste di settore e nelle iniziative locali⁴.

L'analisi dei ripostigli romani repubblicani è stata ripresa più volte nel suo complesso per considerazioni di carattere generale⁵, in tempi recenti lo ha fatto il Volk⁶ con l'intento di definire il volume delle singole emissioni procedendo alla catalogazione informatizzata dei complessi⁷. Ma è soprattutto lo studio condotto da Backendorf⁸, limitato all'Italia peninsulare, che con la catalogazione analitica dei ripostigli, lì dove è possibile, ha riaperto la strada verso una analisi volta a definire le aree di circolazione e di produzione dei materiali per precisarne la cronologia.

La definizione di "tesoro" nel mondo romano è data dal *Digesto: thesaurus est vetus quaedam depositio pecuniae cuius non extat memoria ut iam dominum non habeat*⁹, anche se l'accezione è limitata al tesoro perduto; ben diverso è il contesto di riferimento in Plauto, nell'*Aulularia*¹⁰, dove con il termine *thesaurus* si indica il deposito di ricchezza occultato ma la memoria della sua collocazione è ben presente, anche se strettamente connessa al terrore della perdita.

Il principio, tutt'ora in parte valido, secondo il quale la proprietà del bene rinvenuto era dello scopritore, era ben saldo sin dall'età repubblicana e non influenzò negativamente la pratica dell'occultamento delle ricchezze. Evidentemente si preferiva rischiare la possibile perdita di fronte alla probabilità alta della perdita stessa, anche se le motivazioni che portavano al nascondimento della ricchezza pur essendo di diverso ordine, erano comunque talmente pressanti da indurre a non considerare l'eventualità della perdita.

La lettura dei dati ricavabili dai complessi tesaurizzati è da sempre oggetto di dibattito scientifico per i problemi che comporta a diversi livelli.

³ Chiaravalle 1981.

⁴ Cfr. ad esempio La Regina 1980; Serafin 1983; Ceglia 1984; Moro 1984; Cristofani 1984; Tondo 1986; Guzzetta 1988; Serafin 1988; Perassi 1988; Gambogi Seravalli 1989; Romualdi 1989; Bonomi Ponzi 1991; Mantegna Pancucci et al. 1993; Polosa 1993; Pontiroli 1993; Travaglini 1994; Macaluso 1995; Mastelloni 1997; Arslan 1998; Catalli et al. 2002.

⁵ Cfr. Ercolani Cocchi 1987a; Chaves Tristan 1996, pp. 525 ss.

⁶ Volk 1994-1995 e Volk 1996.

⁷ Sul problema del calcolo del volume delle emissioni d'argento e del fabbisogno annuale risultano particolarmente interessanti le considerazioni in Buttrey 1993, dove vengono messi in luce i limiti dei calcoli effettuati da Crawford in *RRC*.

⁸ Backendorf 1998.

⁹ *Digest.* XLI, 1; per la definizione di "tesoro" in Isid. *Etym.* XX, 16, 6 *Thesaurum iuxta Graecam proprietatem ap? t?? ?ese?? a positione hoc est a reposito nominatur. Num ?es?? positio dicitur et est nomen, ex graeco latinoque sermone compositum. Nam ?e? Graeci repositum dicunt, Latini aurum, quod iunctum sonat repositum aurum* e la letteratura al riguardo, v. Painter e Künzl 1997.

¹⁰ Plaut. *Aulul.* Prol.; II, 2, 63; II, 2, 88.

Il principale, e più annoso, riguarda la natura delle tesaurizzazioni, motivata da differenti esigenze non sempre definibili e comunque diverse caso per caso. Un elenco sintetico delle situazioni tipiche si ha in Foraboschi¹¹, che descrive, inoltre, alcuni principi del diritto romano alla base della regolamentazione del fenomeno ben noto e abbastanza diffuso dell'occultamento delle ricchezze, senza prendere in considerazione gli aspetti rituali della tesaurizzazione, ben rilevabili nei contesti preromani, più difficili da individuare in età repubblicana ma non per questo da escludere.

Una classificazione delle diverse tipologie di accumulo della ricchezza insieme all'analisi sintetica delle problematiche relative è stata proposta dal Gorini¹² e dall'Arslan¹³ che hanno classificato i ripostigli in base alle possibili motivazioni che ne hanno determinato la formazione, distinguendoli pertanto in gruzzoli di risparmio, di emergenza, di accumulo involontario, speculativo, commerciale e lavorativo. Ognuna delle classi individuate comporta problematiche specifiche, legate alle motivazioni che hanno portato all'accumulo¹⁴.

Spesso sono difficili da definire, nell'ambito delle diverse modalità di accumulo individuate, i criteri che determinavano la cernita dei pezzi, escludendo, naturalmente, gli accumuli casuali. Per ovvietà, accanto al prelievo di uno spaccato del circolante, ci si aspetta la scelta dei pezzi migliori per conservazione e consistenza, ma la casualità e le circostanze possono aver influenzato allo stesso modo un numero indefinibile di gruzzoli¹⁵.

Si registrano, poi, alcuni casi particolari in cui i criteri alla base della selezione dei pezzi sembrano diversi, come nei casi in cui alcune emissioni sembrano escluse volutamente. C'è da chiedersi se quei gruzzoli si sono formati in un particolare contesto economico e geografico dal quale certe emissioni mancavano o se si sono formati in seguito a una cernita dovuta a motivazioni ideologiche¹⁶.

Ne consegue che una lettura complessiva dei dati deve essere fatta con molte cautele e può risultare falsata; la lettura per segmenti cronologici e per tipologia di accumulo, lì dove può essere individuata, risulta altrettanto parziale perché i nuclei che ci sono giunti spesso non sono integri. Resta la lettura del dato oggettivo, emissione per emissione, mai conclusiva e comunque costantemente suscettibile di modifiche, come si vuole proporre in questa sede e che oggi viene facilitata dall'utilizzo degli elaboratori.

In questa fase del lavoro, come si è accennato, sono stati presi in esame i dati relativi ai ripostigli monetali contenenti denari romani repubblicani e rinvenuti sul territorio nazionale.

I nuclei presi in esame vengono distinti, nelle tabelle che seguono, in tre gruppi: i ripostigli per i quali non si nutrono dubbi sulla completezza (98), quelli per i quali si è certi che sono incompleti (90) e quelli riguardo ai quali si nutrono dubbi sulla completezza, anche se non si hanno elementi certi per non considerarli integri (35).

Nelle tabelle sono riportate le datazioni date dal Crawford all'esemplare più recente e il numero degli esemplari presenti nei ripostigli integri, rimandando ogni ulteriore considerazione all'analisi delle serie, nei capitoli seguenti.

Come si può notare, i gruzzoli integri sono di meno rispetto agli altri.

Nella classificazione cronologica delle serie fatta dal Crawford i gruzzoli integri e quelli non integri sono stati utilizzati in concomitanza, sulla base dell'assunto che la composizione non variava al punto da espungere il dato parziale (si vedano, ad esempio, i ripostigli di Roma, Lacco Ameno, Banzi, Riccia, Maserà, San Giovanni Incarico, Ancona, Maddaloni, Montecarotto, Taranto 1897,

¹¹ Foraboschi 1993.

¹² Gorini s.d.

¹³ Arslan c. d. s.

¹⁴ Non vanno dimenticate, di fronte a qualsiasi classificazione dei ripostigli per tipologia, le considerazioni espresse da Reece 1988.

¹⁵ Cfr. Andreau 2002.

¹⁶ Cfr. ad es. Cisterna di Latina in Nicolai 2000.

Olmeneta, Paternò, Carovigno, Gioia dei Marsi-Avezzano, Hoffmann, Fuscaldo, Alife, Montecodruzzo, Santa Domenica, Bellicello, Capalbio, Carrara, San Miniato al Tedesco, Capalbio, Roncofreddo, Pontecorvo, ecc.¹⁷).

Nel database dei ripostigli le caratteristiche del dato saranno immediatamente percepibili per chi interroga il sistema in quanto, alla voce note, in ogni singola scheda si ripropongono le informazioni relative al ripostiglio e nell'analisi complessiva dei dati si terranno sempre distinti quelli derivanti da gruzzoli integri rispetto agli altri.

Per le considerazioni sulla composizione interna dei nuclei e sulle caratteristiche della tesaurizzazione di età repubblicana si rimanda all'opera del Backendorf e alla bibliografia ivi riportata.

Resta da effettuare l'analisi delle singole serie nell'ottica della loro diffusione sul territorio nel tempo, prima utilizzando i materiali tesaurizzati e, nel prosieguo del lavoro, il circolante.

¹⁷ *RRCH*, table VII e X-XVIII

Tabella dei ripostigli integri

	Esemplare più recente	N. dei pezzi
MORGANTINA 1958 (Enna)	211 a.C.	9
ORNAVASSO (Novara)	209-208 a.C.	4
MORGANTINA 1978 (Enna)	209-208 a.C.	116
TARQUINIA (Viterbo)	207 a.C.	12
ORZIVECCHI (Brescia)	194-190 a.C.	38
PETACCIATO (Campobasso)	141 a.C.	230
PACHINO (Messina)	138 a.C.	46
BELFIORE (Foligno)	127 a.C.	7
LUCOLI (L'Aquila) (falsi)	124 a.C.	179
BORGONUOVO (Teramo)	121 a.C.	310
GERENZAGO (Pavia)	118 a.C.	122
TERRANOVA DI SICILIA (Ragusa)	118 a.C.	80
JESI (Ancona)	118/117 a.C.	67
LAIVES REIF (Bolzano)	116-115 a.C.	22
BEVAGNA (Perugia)	116-115 a.C.	234
MIRABELLA (Catania)	115/114 a.C.	25
AVVOCATA (Salerno)	104 a.C.	25
SAN LORENZO DEL VALLO (Cosenza)	102 a.C.	311
RICINA (Macerata)	101 a.C.	300
IMOLA, SAN CASSIANO (Bologna)	100 a.C.	518
BEVAGNA (Perugia)	100 a.C.	911
ISOLA CAPORIZZUTO (Crotone)	100 a.C.	21
PALERMO (località Pagliuzza)	inizi I sec. a.C.	541
CROGNALETTO (Teramo)	97 a.C.	167
BARESSA (Oristano)	96 a.C.	96
CARPENA (Forlì)	92 a.C.	59
NOCIGLIA (Lecce)	92 a.C.	58
SIRACUSA (1963)	88 a.C.	1107+fram.
ROMAGNANO SESIA (Novara)	87 a.C.	301
CASERTA	86 a.C.	116
PANTELLERIA	85 a.C.	88+framm.
BERCHIDDA (Sassari)	83-82 a.C.	1399
CAPRANICA (Viterbo)	82 a.C.	30
FERENTINO (Frosinone)	81 a.C.	31
PALESTRINA 1963 (Roma)	80 a.C.	65
PIEVE D'OLMI (Cremona)	79 a.C.	15
MONTIANO (Grosseto)	79 a.C.	61
SPOLETO (Perugia)	79 a.C.	146
AMASENO (Frosinone)	79 a.C.	125
"RIZZI" (Italia meridionale)	79 a.C.	219
ROCCAMANDOLFI (Isernia)	79 a.C.	337
FRAGAGNANO (Taranto)	79 a.C.	86
FORLI' (falsi)	79 a.C.	61
ALBA FUCENS (L'Aquila)	77 a.C.	99
RANDAZZO (Catania)	77 a.C.	30
CERGNAGO 1941 (Pavia)	74 a.C.	654
MACCARESE (Roma)	74 a.C.	1247
PALESTRINA 1874 (Roma)	74 a.C.	397
LICODIA (Catania)	74 a.C.	120
COSA (Grosseto)	74 a.C.	2004
TOLFA (Viterbo)	72 a.C.	249
POLICORO 1968 (Matera)	72 a.C.	534
VILLA POTENZA 1962 (Macerata)	71 a.C.	421
	Esemplare più recente	N. dei pezzi
MUSARNA 1987 (Viterbo)	67 a.C.	994
RIO MARINA (Isola d'Elba)	64 a.C.	42+fram.
RONCOLON (Udine)	61 a.C.	30
MESAGNE (Brindisi)	58 a.C.	5940

RUTIGLIANO (Bari)	58 a.C.	89
CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)	55 a.C.	21
GRAZZANISE (Caserta)	54 a.C.	278
BRONI (Pavia)	51 a.C.	100
SAN GIULIANO VECCHIO (Alessandria)	48 a.C.	1758
PADOVA (1910)	48 a.C.	75
BENEVENTO	48-47 a.C.	275
ARMENZANO DI ASSISI (Perugia)	47 a.C.	34
CROTONE	46 a.C.	89
POLICORO 1973 (Matera)	46-45 a.C.	534
“PASQUARIELLO” (Italia meridionale)	43 a.C.	200
PADOVA? (1891)	42 a.C.	16
PIEVEQUINTA (Forlì)	42 a.C.	842
CIVITELLA VAL DI CHIANA (Arezzo)	42 a.C.	250
TERNI	42 a.C.	40
PIEDIMONTE D’ALIFE (Caserta)	42 a.C.	196
ALVIGNANO (Caserta)	42-40 a.C.	2338
AGNONA (Vercelli)	41 a.C.	278
CISTERNA (Latina)	41 a.C.	507
ALBAREDO D’ADIGE (Verona)	39 a.C.	1240
AVETRANA (Taranto)	38 a.C.	1919
CERIGNOLA (Foggia)	36 a.C.	20
BELMONTE DEL SANNIO (Isernia)	32-31 a.C.	53
ESTE 1884 (Padova)	32-31 a.C.	74
VIGATTO 1961 (Parma)	32-31 a.C.	749
PIETRABBONDANTE (Isernia)	32-31 a.C.	40
MALEO 1941 (Milano)	29-26 a.C.	78
MUSARNA 1993 (Viterbo)	27 a.C.	96
PORTOGRUARO (Venezia)	7-6 a.C.	1635
CASTEGGIO (Pavia)	fine I sec. a.C.	49
AQUILEIA (Udine)	2 a.C.-4 d.C.	560
SANTO STEFANO ROERO (Cuneo)	età augustea	153
VIMERCATE (Milano)	età augustea	51
VERGNACCO (Udine)	età augustea	450
ESTE 1897 (Padova)	età augustea	286
GALLIGNANO (Ancona)	età augustea	441
CIVITA CASTELLANA (Viterbo)	età augustea	392
MONTE PORZIO CATONE (Roma)	età augustea	1068
PAESTUM (Salerno)	età augustea	646
VELIA (Salerno)	età augustea	386
MONTEDORO (Taranto)	età augustea	1152

Tabella dei ripostigli non integri

	Esemplare più recente
UCRIA (Messina)	211 a.C.
ADRANO (Catania)	209-208 a.C.
TARANTO (1970)	208 a.C.
BURGOS (Sassari)	206-195 a.C.
CALTRANO VICENTINO (Vicenza)	179-170 a.C.
LACCO AMENO (Ischia)	144 a.C.
BRINDISI	137 a.C.
ROGINENZA (Catania)	136 a.C.
BANZI (Potenza)	130 a.C.
MASERA' (Padova)	125 a.C.
SAN GIOVANNI INCARICO (Frosinone)	125 a.C.
PATRICA (Frosinone)	119 a.C.
RONCAROLO (Vercelli)	116/115 a.C.
MADDALONI (Caserta)	116/115 a.C.
MONTECAROTTO (Macerata)	114/113 a.C.
TARANTO (1897)	114/113 a.C.
ELENA (Latina)	101 a.C.
MANFRIA (Caltanissetta)	101 a.C.
BOLOGNA	100 a.C.
CAROVIGNO (Brindisi)	100 a.C.
FILOGASO (Vibo Valenzia)	100 a.C.
PATERNO' (Catania)	100 a.C.
CLATERNA (Bologna)	92 a.C.
MONTEVERDE DI FERMO (Ascoli Piceno)	92 a.C.
FUSCALDO (Cosenza)	90 a.C.
ALIFE (Napoli)	87 a.C.
CESENA	82 a.C.
SANTA DOMENICA DI RICADI (Vibo Valenzia)	82 a.C.
MONTECODRUZZO (Forlì)	82-80 a.C.
SAN MINIATO AL TEDESCO (Pisa)	82-80 a.C.
CARRARA	81 a.C.
BELLICELLO (Trapani)	81 a.C.
OLEGGIO (Novara)	80-70 a.C.
CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza)	79 a.C.
CORVARO (Rieti)	79 a.C.
MORTARA (Pavia)	77 a.C.
NOVENTA DI PIAVE (Venezia)	75 a.C.
RONCOFREDDO (Forlì)	75 a.C.
SAN MANGO SUL CALORE (Avellino)	75 a.C.
MONTALBANO JONICO (Matera)	75 a.C.
POTENZA PICENA (Macerata)	74 a.C.
PONTECORVO (Frosinone)	74 a.C.
CANTORATO (Crotone)	74 a.C.
BARRAFRANCA (Enna)	74 a.C.
FRASCAROLO (Pavia)	62 a.C.
MONTOVOLO (Bologna)	62 a.C.
SAN GREGORIO DI SASSOLA (Roma)	58 a.C.
SUSTINENZA 1888 (Verona)	56 a.C.
SUSTINENZA 1901 (Verona)	51 a.C.
CADRIANO (Bologna)	età cesariana
GOTTOLENGO (Brescia)	49 a.C.
MIGNANO (Caserta)	49 a.C.
SAN CESARIO (Modena)	49-48 a.C.

Esemplare più recente

CARBONARA 1903 (Bari)	48 a.C.
OPPIDO LUCANO (Potenza)	48 a.C.
CASTELFRANCO VENETO (Treviso)	46 a.C.
SPOIANO IN VAL DI CHIANA (Arezzo)	46 a.C.
MORROVALLE (Macerata)	46 a.C.

SURBO (Lecce)	46 a.C.
PADOVA (1953)	45 a.C.
COLLECCHIO (Parma)	45 a.C.
SAN BARTOLOMEO IN SASS. (Reggio Emilia)	43 a.C.
FIRENZE	43 a.C.
POTENZA	43 a.C.
PADOVA (1969)	43-42 a.C.
OSSOLARO (Cremona)	42 a.C.
BORZANO (Reggio Emilia)	42 a.C.
SANT'ANNA (Modena)	42 a.C.
VIGATTO 1863 (Parma)	42 a.C.
AVEZZANO (L'Aquila)	42 a.C.
PECCIOLI (Pisa)	40 a.C.
CONTIGLIANO (Rieti)	39 a.C.
MORNICO LOSANA (Pavia)	38 a.C.
GARLASCO (Pavia)	36 a.C.
ANGERA (Varese)	32-31 a.C.
MOGGIO (Como)	32-31 a.C.
ALLEIN (Aosta)	30-27 a.C.
PALAZZO CANAVESE (Torino)	età augustea
CINTO CAOMAGGIORE 1939 (Venezia)	età augustea
MEOLO (Venezia)	età augustea
MUSILE DI PIAVE (Venezia)	età augustea.
COLOGNA VENETA (Verona)	età augustea
CASTAGNETO (Livorno)	età augustea
CERRIOLO (Grosseto)	età augustea
SAN DONA' DI PIAVE (Venezia)	età augustea
VICOPISANO (Pisa)	età augustea
CALVATONE 1911 (Cremona)	29-6 a.C.
CINTO CAOMAGGIORE 1904 (Venezia)	età tiberiana.
ESTE 1891 (Padova)	79-81 d.C.

Tabella dei ripostigli di dubbia integrità

Esemplare più recente

BIANDRATE (Novara)	209-208 a.C.
ROMA	147 a.C.
SIRACUSA (1896)	136 a.C.
RICCIA (Campobasso)	126 a.C.
ANCONA I	90 a.C.
HOFFMANN	90 a.C.
FIESOLE	89 a.C.
CINGOLI (Macerata)	87 a.C.
ITALIA	87 a.C.
OLMENETA (Cremona)	85 a.C.
FOSSALTA (Venezia)	83-83 a.C.
CERVIA (Ravenna)	82 a.C.
CAPALBIO (Grosseto)	81 a.C.
POGGIO PICENZE (L' Aquila)	età sillana
TUFARA (Campobasso)	74 a.C.
ANCONA II	55 a.C.
COMPITO (Lucca)	55 a.C.
BRANDOSA (Roma)	49 a.C.
PADOVA (1911)	48 a.C.
AECLANUM (Benevento)	46 a.C.
TORREMAGGIORE (Foggia)	46 a.C.
SAN NICOLO' DI VILLOLA (Bologna)	46-45 a.C.
MILANO SF	42 a.C.
ALTINO (Venezia)	42 a.C.
MARSALA (Trapani)	42 a.C.
SICILIA OCCIDENTALE 1894	42-40 a.C.
CARBONARA 1882 (Bari)	36 a.C.
MESSINA	36 a.C.
PALERMO	32-31 a.C.
SICILIA OCCIDENTALE (1915)	32-31 a.C.
CALVATONE 1942 (Cremona)	15 a.C.
COLLARMELE (L' Aquila)	11-10 a.C.
BAGHERIA (Palermo)	2-12 d.C.
CONCORDIA (Venezia)	età augustea
SUSTINENZA 1854 (Verona)	età augustea
TERRANOVA PAUSANIA (Olbia)	età augustea.